

**PONTIFICIO SANTUARIO
DELLA B. V. DEL S. ROSARIO DI POMPEI
SANTA MESSA E SUPPLICA
Domenica 3 ottobre 2021**

Saluto a Monsignor Domenico Battaglia, Arcivescovo di Napoli

1. Eccellenza, carissimo Don Mimmo, benvenuto a Pompei! Le siamo riconoscenti per aver accolto l'invito a presiedere questa celebrazione eucaristica nella casa della Madonna, "la Regina delle Vittorie, la Sovrana del Cielo e della Terra", alla quale a mezzogiorno eleveremo la Supplica della prima domenica di ottobre. Desidero dare un grato benvenuto anche all'Arcivescovo Lazzaro You, Prefetto della Congregazione vaticana per il Clero, uno dei più stretti collaboratori di Papa Francesco, agli Arcivescovi Luigi Travaglino e Mario Milano, alle distinte autorità civili e militari qui presenti col Sig. Sindaco di Pompei, ai numerosi sacerdoti, alle religiose, ai religiosi e ai tanti pellegrini giunti a Pompei dall'Italia e da altre nazioni. Con noi, stamattina, c'è un folto gruppo proveniente dalla Polonia. E un saluto speciale ai fratelli e alle sorelle che ci seguono attraverso la televisione.

Oggi, la casa di Maria sembra quasi trasformare le pietre, con le quali fu edificata per volontà del Beato Bartolo Longo, in braccia di carne che s'allargano fino ad abbracciare tutti, anche i popoli più lontani, soprattutto gli uomini e le donne che vivono il tempo del dolore, della solitudine, della malattia. Un abbraccio che si estende ovunque, e in modo speciale in questo *giorno solennissimo*, con la preghiera della Supplica, *l'ora del mondo*, che il Beato Bartolo Longo scrisse nel 1883. La reciteremo anche noi tra poco riconoscendo che, senza la Vergine Maria, che sempre conduce a suo figlio Gesù, non avremmo né meta né direzione.

Caro Mons. Mimmo, la gente di Napoli, terra benedetta da Dio, ha un vincolo profondo con la Madonna di Pompei, la cui Immagine si ritrova nelle chiese, ai crocicchi delle strade, negli edifici pubblici e privati, soprattutto nel cuore di tante persone. Ne avrà fatto spesso esperienza sin da quando, il 2 febbraio scorso, ha fatto ingresso a Napoli, come Arcivescovo metropolitana.

È proprio a Napoli che il giovane avvocato Bartolo Longo si recò alla ricerca di un'immagine della Vergine dinanzi alla quale i pochi contadini dell'allora Valle potessero pregare. Il Beato trovò il Quadro, oggi venerato nel mondo, nel Convento del Rosariello, a Porta Medina, nella Pignasecca. Gli fu affidato da una religiosa domenicana di clausura, Suor Maria Concetta De Litala. L'Icona arrivò a Pompei il 13 novembre del 1875 su un umile carro di letame. Quello che accadde dopo è sotto gli occhi di tutti. Dov'era una natura selvaggia è sorta una città; dov'erano i briganti è arrivato un popolo d'innamorati della Madonna; dov'era il silenzio della paura e della fatica quotidiana s'eleva la preghiera del Rosario; dov'era

l'ignoranza è la sapienza della fede; dov'era la morte è la vita; dov'era il buio della desolazione è la luce della carità. Tutto rinacque, e rinasce ogni giorno, grazie alla presenza di Maria che, con la preghiera del Rosario, ci insegna a contemplare con i suoi stessi occhi il volto del suo divin figlio Gesù, nostro Salvatore.

Lei, carissimo don Mimmo, ha un *cuore pompeiano* perché intriso di carità. Ha guidato il Centro calabrese di solidarietà, comunità dedicata al trattamento e al recupero di persone affette da dipendenze; è stato vicepresidente della “Fondazione Betania” di Catanzaro, opera diocesana di assistenza e di carità; ha ricoperto l'incarico di presidente nazionale della Federazione italiana delle comunità terapeutiche. Nei ragazzi in cui non credeva più nessuno ha visto il volto di Cristo sofferente ed è stato per loro padre e madre.

Qui a Pompei, nel solco del carisma del Beato, operano i Centri educativi “Beata Vergine” e “Bartolo Longo”, guidati rispettivamente dalle Domenicane Figlie del Santo Rosario e dai Fratelli delle Scuole Cristiane: vi sono accolti bambini e adolescenti in situazioni di disagio familiare; la Casa Emanuel, che ospita donne sole con i loro piccoli; le cinque case famiglia del Centro per il bambino e la famiglia “Giovanni Paolo II”; la Mensa per i poveri “Papa Francesco” frequentata ogni giorno da centinaia di persone, spesso intere famiglie; la Comunità Incontro per il recupero dalle dipendenze.

I Padri della Certosa di Serra San Bruno, nella sua terra calabrese, hanno come motto: “*Stat Crux dum volvitur orbis*” - “*La Croce resta ferma mentre il mondo gira*”. Ma sotto quella Croce era Maria, che resta sempre lì, Madre premurosa per tutti i suoi figli.

La Madonna, che oggi invocheremo nella Supplica e sempre invociamo nella preghiera del Rosario, radice stessa di questo Santuario, conceda a lei, caro don Mimmo, e a tutti noi, *l'amore suo costante e, in modo speciale, la sua materna benedizione.*

+ Tommaso Caputo

Arcivescovo Prelato e Delegato Pontificio